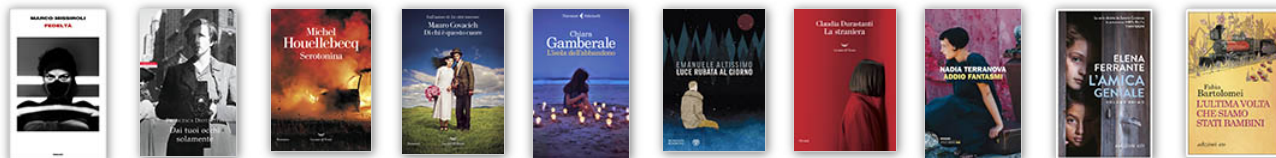


# CriticaLetteraria

Uno spazio in più, impegnato, frequentato da chi crede nel potere delle parole.



Verso lo #Strega19



Recensioni, interviste, commenti... (work in progress)

Cerca

La nostra policy

Privacy e cookie

Seguici via email!

Email address...  Submit

I più letti della settimana

**Stefan Zweig, "Il mondo di ieri"**  
Il mondo di ieri. Ricordi di un europeo di  
Stefan Zweig Mondadori, 1994 (I ed. 1941)  
Traduzione di L. Mazzucchetti pp. 364...

**La levità di un racconto breve dopo una giornata di stress**  
Canzoni senza musica. Trenta racconti con il sorriso in sottofondo di Andrea Valente Rizzoli, 2018 pp. 133 € 15 (cartaceo) € ...

**"Dopo lo spettacolo": la storia d'amore di Makino e Yōko tra assoli di chitarra classica e teoria dividualista**  
Dopo lo spettacolo di Hirano Keiichirō Edizioni Lindau, 2019 Traduzione di Laura Testaverde pp. 464 € 26,00 Era un ev...

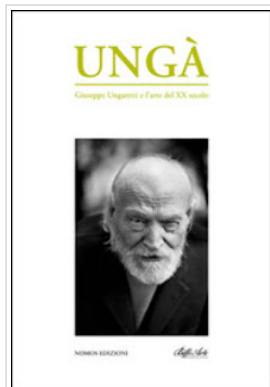
**"La vita davanti a sé": storia d'amore e integrazione attraverso gli occhi di un bambino**  
La vita davanti a sé di Romain Gary, pseudonimo di Romain Kacaw Neri Pozza, 2014 Prima edizione in lingua originale: 1975, La V...

**"La città di smeraldo": niente è al sicuro, il fallimento incombe**  
La città di smeraldo e altri racconti di Jennifer Egan

## "Sarebbe stata conferma che ho la vista buona, che l'ho avuta sempre": Giuseppe Ungaretti critico d'arte

di Cecilia Mariani  
18.3.19

Tweet



**Ungà. Giuseppe Ungaretti e l'arte del XX secolo**  
a cura di Angela Madesani  
Nomos Edizioni, 2014

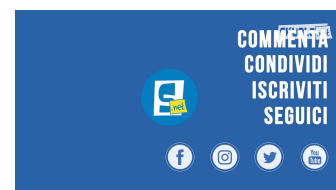
pp. 135  
€ 14,90

ricerca di **tutti gli scritti del poeta dedicati alle arti visive, in particolare di quelli che non furono pubblicati nel 1974** da Mondadori nel volume *Ungaretti. Vita di un uomo, saggi e interventi*, facente parte della collana "I Meridiani". Il risultato è duplice: non solo un evento espositivo che, tra il dicembre 2014 e il febbraio 2015, avrebbe fatto la gioia degli occhi (e del cuore) dell'amico "Ungà" (così lo chiamava il pittore Jean Fautrier), ma un'occasione per farne conoscere in modo ancora più completo **le opinioni sull'estetica novecentesca, ovvero quelle che affidò a giornali e riviste dagli anni Venti agli anni Sessanta del secolo scorso.**

«Quando un poeta mette la forza della propria scrittura al servizio della critica d'arte, si compie uno di quei sodalizi che sono molto cari alla nostra Galleria: l'incontro fra la parola e l'immagine, fra le arti nella pluralità dei loro linguaggi, alla ricerca di percorsi trasversali inattesi»: bastano queste parole del presidente Pietro Casella, poste in apertura di volume, per intuire che le **quarantuno prose** che si andranno a leggere sono tutt'altro che recensioni meramente pubblicitarie. Quelle di Ungaretti, difatti, sono **le parole sempre schierate e sempre militanti di un uomo calato nel proprio tempo, dunque nell'atmosfera mutevole di un secolo che come nessun altro è stato agitato, e non di rado sconvolto, da rivoluzioni estetiche che ancora oggi non hanno esaurito la loro carica sovversiva.** Lo dimostrano subito, per esempio, i testi del periodo fascista, ideologia alla quale il poeta, come è noto, aderì, firmando il *Manifesto degli intellettuali* nel 1925. Ecco dunque i richiami diretti al Duce: che possono essere specifici, legati alle contingenze del momento, come nella richiesta di sponare Ardengo Soffici a farsi moderatore di «una rivista organica, tutta tesa verso la creazione» (p. 19), e immaginata come organo privilegiato per una comunicazione tra artisti ancora percepita come carente (agosto 1926); oppure può trattarsi di appelli più generici, di ampio respiro, come nell'esortazione affinché Mussolini tenga sempre la prima fila nella battaglia a favore dell'educazione estetica collettiva (agosto 1927). Due temi, quello della **rivista come spazio di confronto e di discussione** e quello dell'**educazione fin dalla giovane età ai valori della bellezza**, sui quali il poeta tornerà più e più volte, e che nel settembre 1952, alla Conferenza Internazionale degli Artisti organizzata dall'UNESCO a Venezia, metterà al centro della sua orazione, dal titolo *L'artista nella società moderna*.

Ma c'è molto, molto altro. Pur nutrendo una grande passione per maestri come Caravaggio e Rembrandt, e più in generale per tutto il Barocco, intervento dopo intervento **Ungaretti si rivela un fruitore aggiornato, contento della conoscenza diretta, e dunque della frequentazione e non di rado dell'amicizia, dei pittori e degli scultori italiani (ma non solo) più rappresentativi della sua epoca;** e sarà così in particolare nel corso degli anni Trenta con quelli della scuola romana di Via Cavour, interpreti di un'estetica con la quale il poeta avrà una significativa e duratura sintonia. Ancora, oltre a testi più discorsivi o, per così dire, teorici (come l'introduzione al catalogo *Forma e verità* del 1966), sono soprattutto gli scritti "monografici", dedicati cioè a singoli artisti, a dominare in gran numero su giornali, riviste, pubblicazioni periodiche o d'occasione: tra i nomi, ecco quelli di Maria Signorelli, Ottone Rosai, Arturo Martini, Fabrizio Clerici, Carlo Quaglia, Guido Gonzato, Bona De Pisis, Roberto Fasola, Anna Salvatore, Raffaele Castello, Giuseppe Capogrossi, Lorenzo Viani, Giacomo Balla, Carlo Carrà. Sempre piuttosto rari, invece, i riferimenti agli stranieri, tra cui spicca questa lapidaria *Risposta all'inchiesta: Che ne pensate di Salvador Dali*, uscita su "La Fiera letteraria" il 30 maggio 1954:

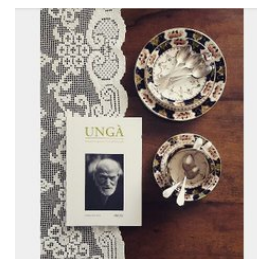
«non c'è da fare confronti con Rouault e Picasso: sono pittori di altra razza. Dali disegna virtuosamente, dipinge malissimo, ha una fantasia stantia» (p. 63).



Twitter timeline Archivio

Tweets by @CLetteraria

**CriticaLetteraria**  
@CLetteraria  
"Sarebbe stata conferma che ho la vista buona, che l'ho avuta sempre": Giuseppe Ungaretti critico d'arte - la recensione di Cecilia Mariani: [bit.ly/2F9BjvM](https://bit.ly/2F9BjvM)



**CriticaLetteraria**  
@CLetteraria  
"Sarebbe stata conferma che ho la vista buona, che l'ho avuta sempre": Giuseppe Ungaretti critico d'arte

Embed

View on Twitter

Mondadori, 2019  
Traduzione di Giovanna Granato pp. 211 € 18 (cartaceo) € 9,...



Lavorare e chiudersi in una fabbrica per otto ore? Assolutament e no. Il rifiuto degli ideali del Dopoguerra in Fenoglio.

del Dopoguerra in Fenoglio.

La paga del sabato di Beppe Fenoglio Einaudi, 2014 1ª edizione: 1969, a cura di Maria Corti pp. 132 € 10 (cartaceo), Einaudi Tascabi...



#ScrittoriInAscolto - Il coraggio di cambiare vita: quando due solitudini si uniscono in una nuova famiglia

Franco Faggiani con gli intervistatori delle "Interviste copernicane" Foto di @Francesca Moroni, 6 marzo 2019, Auditorium del L...



Una dolcezza profonda e sincera: «Se ami qualcuno dillo» di Marco Bonini

Se ami qualcuno dillo di Marco Bonini Longanesi, 2019 pp. 272 € 17,60 (cartaceo) € 9,99 (ebook) Roma, estate 2000. Marco è un a...



#PagineCriche - Le riflessioni di Davide Rondoni sull'Infinito di Leopardi

E come il vento - L'Infinito, lo strano bacio del poeta al mondo di Davide Rondoni Roma, Fazi, 2019 pp. 166 € 15,00 (cartaceo) ...



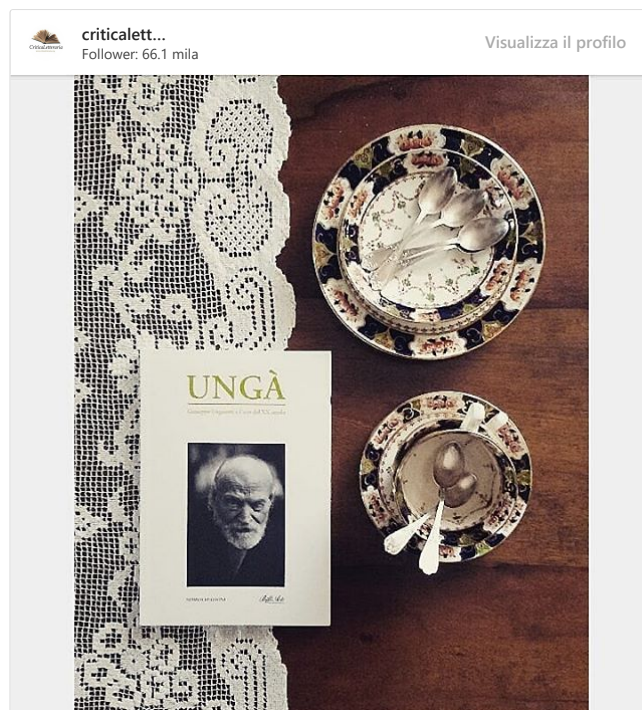
La stravagante, inquieta, irrisolta dinastia dei Michelangelo nel nuovo

romanzo di Vanni Santoni I fratelli Michelangelo di Vanni Santoni Mondadori, 2019 pp. 607 € 20 (cartaceo) € 9,99 (ebook) In questo suo nuovo romanzo, l&#...

Ad ogni modo, **il vero pregio di queste prose così rare riunite in un unico volume** – volume peraltro arricchito da un fascicolo centrale con le riproduzioni fotografiche a colori delle opere in mostra – sta nella possibilità, per il lettore, di apprezzare le idee e lo stile di un poeta alle prese con la critica d'arte, seguirne l'evoluzione anche grazie all'ordinamento cronologico, e riconoscerne, intervento dopo intervento, sia le variazioni che le costanti di pensiero e di espressione. Interessato alla tecnica quel tanto che basta da non farne mai il perno esclusivo o dominante dei propri giudizi, Ungaretti produce **vere prose d'autore** in cui non c'è spazio per la mera descrizione oggettiva e banalizzante, e in cui la visione soggettiva tende a prevalere di necessità su ogni altra considerazione in termini di luce, colore, forma e composizione. E **l'apprezzamento, quando c'è – e per il poeta c'è ogniqualvolta l'artista in esame riesce, con il suo lavoro, a suggerire il mistero del senso della vita dell'uomo – è sempre dichiarato con slancio e con buon augurio, con toni talvolta assolutistici e iperbolici.** L'amico "Ungà", dopotutto, non parla (e non scrive) mai a vanvera, come ricorda lui per primo in uno degli ultimi interventi, nell'anno 1969: «*non scalmanatevi, miei quattro lettori, so con precisione il peso delle parole, e non da oggi*» (p. 121).

Sebbene non siano privi di una certa complessità di forma e di concetto – specie nei passaggi in cui **il tono si fa più lirico e la superficie della prosa argomentativa viene increspata dall'affiorare spontaneo della misura retorica** – i contributi raccolti in *Ungà* non possono mancare nelle librerie degli estimatori e degli studiosi del poeta: come non sempre succede con i libri *in più*, il volume pubblicato da Nomos contribuisce difatti a perfezionare il profilo di uno scrittore evidentemente già molto analizzato e celebrato. E anche il ritratto fotografico scelto per la copertina – una stampa ai sali d'argento che è opera di Paola Mattioli, peraltro presente in mostra insieme ad alcune altre – è perfetto per la sua capacità di sintetizzare **il tema dominante, tutto basato sull'osservazione e sul sentimento delle arti visive.** Come scrive a questo proposito Angela Madesani, «*il grande vecchio, pluriottantenne, ha gli occhi semichiusi di un gatto sornione con lo sguardo ammaliatore e severo al contempo*» (p. 12). Al lettore, dunque, il privilegio di apprezzare che cosa quegli occhi videro, scrutarono e amarono nei dipinti e nelle sculture degli artisti a lui più cari; al lettore il piacere di scoprire che cosa pensava dell'estetica del Novecento uno dei padri e dei maestri della sua poesia.

Cecilia Mariani



Visualizza altri contenuti su Instagram

Mi piace: 318

criticaletteraria

Amare l'arte e scriverne, con il vantaggio di essere Giuseppe Ungaretti (o più confidenzialmente "Ungà" per il proprio amico pittore Jean Fautrier). Nomos Edizioni @nomosedizioni ha riunito in volume gli scritti del poeta sull'arte del Novecento, una raccolta curata da Angela Madesani che è l'incontro perfetto tra parola e immagine 📖👁️ Cecilia Mariani sta leggendo per noi questa pubblicazione di alcuni anni fa, data alle stampe in occasione della mostra omonima presso la Galleria Biffi Arte di Piacenza: se amate l'autore e se ancora non ne conoscete questa particolare vena critica, non perdetevi la recensione, prossimamente sul sito! 📖👁️ #libro #book #instalibro #instabook #leggere #reading #igreads #bookstagram #bookworm #booklover #bookaddict #bookaholic #libridaleggere #librichepassione #libricheamo #criticaletteraria #recensione #review #recensire #recensiremegliochecurare #ungà #giuseppeungaretti #arte #novecento #nomosedizioni

Aggiungi un commento...

Etichette: Angela Madesani, arte, catalogo, Cecilia Mariani, criticARTe, Edizioni Nomos, Giuseppe Ungaretti, Novecento pubblicato il [18.3.19](#)

